



Comunicato

La voce delle assemblee

Il 16 dicembre abbiamo concluso le Assemblee, che hanno coinvolto un numero significativo di colleghe e colleghi (132 partecipanti, cioè il 60% dei convocati della sola sede di Milano), che ringraziamo oltre che per la partecipazione anche per la fattiva collaborazione che ci ha consentito di raccogliere informazioni rilevanti ai fini della trattativa.

Dal confronto nelle assemblee emerge chiaramente la non condivisione degli esuberi da riorganizzazione, dichiarati dalla Capogruppo nella lettera del 28 ottobre ultimo scorso.

Lavoriamo in un'azienda, che è rimasta sottodimensionata nell'organico da vario tempo e la semestrale lo ha dimostrato. In quell'occasione avevamo condiviso con Azienda e Capogruppo la necessità di incrementare il personale. E' stato ottemperato soltanto parzialmente a questa evidente carenza, con alcune risorse provenienti dal Gruppo, in un'ottica prudenziale assunta dall'Azienda proprio in vista della fusione.

Già in quel frangente era stato chiesto l'aggiornamento sulle attività esternalizzate, per una valutazione più accurata, che oggi è tanto più necessaria in questa fase di riorganizzazione della filiera.

Anche gli straordinari, che nonostante il blocco, continuano in molti casi ad essere effettuati e autorizzati, stanno a significare chiaramente dei carichi di lavoro non coerenti con le risorse disponibili.

Inoltre dal confronto con i colleghi e le colleghe emerge che per le prestazioni eccedenti l'orario di lavoro fino alla mezz'ora non sono richieste le autorizzazioni allo straordinario e quindi non sono riconosciute ai fini economici. Stanno soltanto a dimostrare l'alto senso di responsabilità dei colleghi e delle colleghe, che



cercano perlomeno di tamponare le situazioni più critiche e mantenere un servizio di qualità alla clientela.

Noi non possiamo accettare il rischio che Mediofactoring, a seguito della fusione, operando in linea con la dichiarazione di esuberi della Capogruppo, riduca la qualità del servizio, fino a perdere il primato di eccellenza nel settore del factoring.

Richiamiamo i colleghi e le colleghe, come sempre e ancora di più in questa fase conflittuale a contenere per quanto possibile le prestazioni straordinarie e nel caso di richiedere e ottenere le relative autorizzazioni, in modo che resti traccia delle prestazioni eccedenti l'orario di lavoro.

In particolare, pur comprendendo che l'operazione di fusione richiede la verifica delle compatibilità delle lavorazioni e dei sistemi informativi, riteniamo tuttavia che la richiesta di presidiare le attività nella giornata del 1° gennaio, oltre che di effettuare prestazioni lavorative nelle giornate di sabato e domenica, indichino chiaramente le difficoltà a gestire tutte le attività nell'orario standard di lavoro.

Notiamo infine con preoccupazione che, soggetti ad un impegno extra e sotto stress, colleghi e colleghe cominciano a manifestare evidenti sintomi di disagio e in alcuni casi di vero e proprio malessere.

Richiamiamo la Capogruppo, come da prassi consolidata, a trovare le soluzioni alle tensioni occupazionali, laddove fossero dimostrate, nell'ambito del Gruppo e ad accogliere le richieste dei colleghi e delle colleghe, già manifestate ed eventualmente confermate, di essere trasferiti anche in altre aziende del Gruppo, salvaguardando le professionalità acquisite.

Queste sono le posizioni assunte dai lavoratori e dalle lavoratrici di Mediofactoring nelle assemblee, che noi rappresenteremo nella trattativa che, se verrà confermata la volontà aziendale di contenimento degli organici, si dovrà comunque svolgere tra parte datoriale e parte sindacale, così come è previsto dalle normative.